

22. invita la Commissione e la Corte a stabilire un metodo approfondito di monitoraggio delle prestazioni, al fine di valutare il valore aggiunto dell'impresa comune IMI2 e di valutare il suo impatto in termini sociali e occupazionali e il suo impatto sul mercato; rileva che l'esito di tale valutazione dovrebbe essere utilizzato per il futuro o per la redistribuzione dei finanziamenti dell'Unione;
23. rileva che la questione dei diritti di proprietà intellettuale deve essere affrontata in tutti i contratti che possono produrre un effetto o risultato previsto in termini di performance; ricorda che i diritti di proprietà intellettuale mirano a tutelare i diritti dei singoli creatori ma forniscono indicazioni anche su come tali diritti saranno utilizzati in futuro; rileva che, trattandosi di un'attività finanziata in parte con denaro pubblico, i risultati debbano essere trasparenti e accessibili al pubblico; invita la Commissione a proporre un quadro giuridico relativamente ai diritti di proprietà intellettuale e alla loro applicazione nel mercato, che comprenda requisiti speciali e la distribuzione degli utili;

Personale e assunzioni

24. rileva che, nel dicembre 2019, il numero totale di posti in organico occupati nell'impresa comune IMI2 era di 53 (48 nel 2018) su 56 nella tabella dell'organico;
25. nota che, secondo la relazione della Corte, nel 2019 l'impresa comune ha stabilizzato in modo significativo la sua situazione relativa al personale e, in particolare, il tasso di avvicendamento del personale è sceso dal 21 % al 5,6 %, il numero di membri del personale assenti per malattie di lungo periodo è passato da quattro a uno e l'uso di personale interinale è sceso da 5,1 a 3,8 equivalenti a tempo pieno;
26. rileva che, alla fine del 2019, in seno all'impresa comune IMI2 erano rappresentate le nazionalità di 13 Stati membri, quattro delle quali con un membro del personale; osserva che il 72 % dei 53 membri del personale è costituito da donne e solo il 28 % da uomini;
27. invita l'impresa comune IMI2 a introdurre un programma obbligatorio di formazione per i nuovi arrivati e per i membri del personale già operativi;

Audit interno

28. rileva che, nel giugno 2019, il servizio di audit interno (SAI) ha pubblicato il piano strategico di audit interno per l'impresa comune IMI2 per il periodo 2019-2021 sulla base dei risultati della valutazione dei rischi del SAI eseguita nel dicembre 2018; osserva inoltre che l'impresa comune IMI2 ha continuato ad attuare il piano d'azione derivante dalla relazione di audit del 2018 sul «Coordinamento con il Centro comune di supporto e attuazione degli strumenti e dei servizi CSC nell'impresa comune IMI2» e che nel gennaio 2020 la raccomandazione sul sistema informatico comune di Orizzonte 2020 è stata chiusa;

Controllo interno

29. prende atto della constatazione della Corte secondo cui l'impresa comune IMI2 ha istituito procedure di controllo ex ante affidabili, basate su esami documentali finanziari e operativi, e che alla fine del 2019 aveva attuato il nuovo quadro di controllo interno e sviluppato indicatori per valutare l'efficacia delle attività di controllo per tutti i principi di controllo interno e le relative caratteristiche; nota inoltre che il 2019 è stato il secondo anno dell'autovalutazione svolta dall'impresa comune IMI2 sulle proprie attività di controllo interno nell'ambito del nuovo quadro; invita l'impresa comune IMI2 a presentare all'autorità di scarico relazioni sull'esercizio di autovalutazione;
30. osserva che, secondo la relazione della Corte, per i pagamenti intermedi e finali del Settimo programma quadro, l'impresa comune IMI2 effettua audit ex post presso le sedi dei beneficiari, mentre per le dichiarazioni di spesa relative ai progetti di Orizzonte 2020, il servizio comune di audit della Commissione è responsabile degli audit ex post e che, sulla base delle risultanze degli audit ex post disponibili alla fine del 2019, ha segnalato un tasso di errore rappresentativo del 2,05 % e un tasso di errore residuo dello 0,66 % per i progetti del Settimo programma quadro, nonché un tasso di errore rappresentativo dello 0,85 % e un tasso di errore residuo dello 0,52 % per i progetti nell'ambito di Orizzonte 2020 (liquidazioni e pagamenti finali); osserva inoltre che, secondo la proposta della Commissione relativa al regolamento (UE) n. 1291/2013⁽²⁾, l'obiettivo ultimo per il livello residuo di errore alla chiusura dei programmi, dopo aver tenuto conto dell'impatto finanziario di tutti gli audit, delle misure correttive e di recupero, è di giungere ad un livello il più possibile vicino al 2 %;
31. osserva con soddisfazione che, secondo la relazione della Corte, nell'ambito dei controlli sui pagamenti operativi, la Corte ha sottoposto ad audit un campione, estratto su base casuale, di pagamenti di Orizzonte 2020 eseguiti nel 2019 a livello dei beneficiari finali per corroborare i tassi di errore rilevati dagli audit ex post e che tali audit dettagliati non hanno evidenziato errori significativi o carenze nei controlli presso i beneficiari dell'impresa comune IMI2 inclusi nel campione;

⁽²⁾ Regolamento (UE) n. 1291/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2013, che istituisce il programma quadro di ricerca e innovazione (2014-2020) — Orizzonte 2020 e abroga la decisione n. 1982/2006/CE (GU L 347 del 20.12.2013, pag. 104).

